



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL  
29 OTTOBRE 2020

Il giorno 29 ottobre 2020, alle ore 15.00, in modalità telematica (meet.google.com/vji-opzj-arj) si è riunita la Commissione Didattica di Ateneo nella seguente composizione:

MEMBRO		P	A G	A	E/U
1. Presidente	Marella MARODER	X			
2. Prorettore per il Diritto allo Studio e la Qualità della Didattica	Tiziana PASCUCCI	X			
3. Direttore Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio	Giulietta CAPACCHIONE	X			
4. Manager Didattico di Ateneo	Enza VALLARIO	X			
5. Architettura	Anna Maria GIOVENALE	X			
6. Economia	Fabrizio D'ASCENZO	X			
7. Farmacia e Medicina	Carlo DELLA ROCCA	X			
8. Giurisprudenza	Pasquale BRONZO	X			
9. Lettere e Filosofia	Stefano ASPERTI	X			
10. Ingegneria Civile e Industriale	Antonio D'ANDREA	X			
11. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Fabio GRASSO	X			
12. Medicina e Odontoiatria	Antonella POLIMENI	X			
13. Medicina e Psicologia	Fabio LUCIDI	X			
14. Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	Riccardo FACCINI	X			
15. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Tito MARCI	X			
16. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Margherita CARLUCCI	X			
17. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Paolo TEOFILATTO			X	
18. Macroarea A	Maria Maddalena	X			



	ALTAMURA				
	Luciano GALANTINI (Suppl.)				
19. Macroarea B	Pierluigi ZOCCOLOTTI			X	
	Cristina LIMATOLA (Suppl.)			X	
20. Macroarea C	Ersilia BARBATO	X			
	Domenico ALVARO (Suppl.)				
21. Macroarea D	Maurizio VICHI	X			
	Daniela D'ALESSANDRO (Suppl.)				
22. Macroarea E	Giorgio PIRAS	X			
	Alessandra BREZZI (suppl.)				
23. Macroarea F	Alberto MARINELLI	X			
	Valeria DE BONIS (Suppl.)				
24. Rappr. Stud. Architettura	Manuela TANZARELLA			X	
	Ilenia ROMANO (Suppl.)			X	
25. Rappr. Stud. Economia	Andrea CORVO			X	
	Benito GERARDI (Suppl.)			X	
26. Rappr. Stud. Farmacia e Medicina	Pietro CAPOCASALE	X			
	Claudia SCIPIONI (Suppl.)				
27. Rappr. Stud. Giurisprudenza	Lorenzo VASILE			X	
28. Rappr. Stud. Ingegneria Civile e Industriale	Andrea SCHIRONE			X	
	Lorenzo BATOCCHIONI (Suppl.)			X	
29. Rappr. Stud. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Andrea DE LUCIA	X			
	Nicholas GIORDANO (Suppl.)				
30. Rappr. Stud. Lettere e Filosofia	Pietro SORACE			X	
	Matteo CASTORINO (Suppl.)			X	
31. Rappr. Stud. Medicina e Odontoiatria	Iulia FERENT			X	
	Ilaria VELLUCCI (Suppl.)			X	
32. Rappr. Stud. Medicina e Psicologia	Noemi CALABRO' (Suppl.)	X			
33. Rappr. Stud.	Francesco MONASTRA	X			



SS.MM.FF.NN.	Fabio SEBASTIANI (Suppl.)				
34. Rapp. Stud. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Valentina SARACINI			X	
	Francesca RUSCITO (Suppl.)			X	
35. Rapp. Stud. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Golmohammadi MOHAMMAD			X	
	Rafael RESENDE DIAS (Suppl.)			X	
36. Rapp. Stud. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Tancredi Massimo PENTIMALLI			X	
	Oliver ZIZZARI (Suppl.)			X	

INVITATO PERMANENTE		P	AG	A	E/U
1. Difensore civico degli studenti	Giuseppe FAMILIARI	X			
2. Delegato per le iniziative in favore degli studenti disabili e con DSA	Anna Paola MITTERHOFER		X		

\*P= Presente; AG= Assente Giustificato; A=Assente.

SONO INOLTRE PRESENTI
Prof. Alessandro Mei
Prof.ssa Sabrina Sarto
Ing. Leandro Casini
Prof.ssa Bianca Colonna
Prof. Paolo Villari
dott. Alessandro Torti (con funzione di segretario verbalizzante)

Alle ore 16.15, verificata la presenza del numero legale, la Presidente dichiara aperta la seduta. Svolge attività di segretario verbalizzante il dott. Alessandro Torti.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale seduta precedente
3. Monitoraggio e aggiornamento didattica in fase 3
4. Offerta formativa 2021-2022 - istituzione di nuovi corsi di laurea/laurea magistrale: aggiornamenti
5. Problematiche relative alle attività didattiche in fase 3 sollevate dai rappresentanti degli studenti Francesco Monastra, Ilenia Romano e Matteo Castorino (mail allegata)
6. Problematiche studenti
7. Varie ed eventuali



Si passa al primo punto all'ordine del giorno.

## **1. Comunicazioni**

Non vi sono comunicazioni all'ordine del giorno.

La professoressa Carlucci coglie l'occasione per salutare i membri della Commissione Didattica di Ateneo, essendo quella odierna l'ultima riunione alla quale parteciperà, in quanto è in scadenza il suo secondo triennio della SSAS. Ringrazia la Presidente Maroder e il Prorettore Pascucci, e attesta che l'esperienza presso la CDA ha avuto per lei un enorme valore formativo.

La Presidente Maroder, nel ringraziare e salutare la professoressa Carlucci a sua volta, coglie altresì l'occasione per fare presente che presso la Facoltà di Economia è stato rieletto il Preside D'Ascenzo – al quale vengono portati gli auguri da parte di tutta la Commissione. La Presidente Maroder fa inoltre presente che presso la Facoltà di Architettura si sono svolte le elezioni per il nuovo Preside, ed è risultato eletto il professor Orazio Carpenzano. La Presidente Maroder saluta e ringrazia affettuosamente la Preside Giovenale, giunta al termine del suo secondo mandato da Preside di Facoltà. A lei va il caloroso saluto e ringraziamento di tutti i membri della Commissione Didattica di Ateneo. La Preside Giovenale ringrazia a sua volta, attestando in termini non formali quanto sia stato prezioso il lavoro all'interno della CDA, la quale è stata a suo avviso essenziale per garantire il coordinamento ottimale nella governance dell'Ateneo.

La Presidente Maroder fa infine presente che, a seguito dell'ultima tornata di elezione dei rappresentanti degli studenti nelle Assemblee di Facoltà, andranno individuati i nuovi membri dei rappresentanti degli studenti anche nella CDA.

## **2. Approvazione verbale sedute precedenti**

La Presidente Maroder rimanda l'approvazione dei verbali delle precedenti sedute alla prossima riunione. La Commissione prende atto.

## **3. Monitoraggio e aggiornamento didattica in fase 3**

Il Prorettore Pascucci, nel richiamare la discussione e la relativa delibera dell'ultima seduta del Senato Accademico circa l'organizzazione della didattica nella fase 3 anche alla luce delle nuove disposizioni normative nazionali, prende atto che i dati relativi all'afflusso fisico di studenti in aula sono di gran lunga inferiori al 25% stabilito dalla norma, secondo i calcoli estratti dal sistema Prodigit, i quali comunque sono sovrastimati in quanto le prenotazioni sono sempre superiori alle effettive presenze fisiche. Ringrazia il



Prorettore Sarto per essersi assunta la grande responsabilità del funzionamento di questo sistema e le lascia la parola per i dettagli dell'analisi.

Il Prorettore Sarto conferma che i dati estratti da Prodigit riguardano soltanto i prenotati, e non gli accessi fisici: tuttavia si è avuto modo di svolgere, grazie alla collaborazione del Preside D'Andrea, una verifica comparativa presso la Facoltà di ICI, dove sono stati installati dei "tornelli" digitali tramite QR code che hanno fornito un riscontro sugli accessi fisici. I dati estratti da Prodigit sulla scorsa settimana sono i seguenti: una media di prenotazioni giornaliere di studenti tra 12.300 e 12.800, con un minimo sul venerdì di circa 9000; per la settimana corrente, probabilmente anche a seguito del nuovo dpcm, i numeri dei prenotati si sono attestati a una media tra 9.300 e 9.700, con un minimo sempre sul venerdì di circa 7.750 studenti prenotati. Il sistema di riscontro di questi dati sulla Facoltà di ICI sulle sedi di S. Pietro in Vincoli e via Scarpa ha evidenziato che la sovrastima dei prenotati rispetto agli studenti effettivamente presenti in aula è di circa il 30%, in media. Pertanto, complessivamente, la soglia del 25% è ampiamente rispettata, poiché gli accessi fisici si attestano a meno del 10%: il margine è molto ampio.

Il Prorettore Pascucci, prendendo atto di questi dati, fa presente che verranno mantenute riunioni settimanali della CDA, ogni giovedì, per monitorare questo andamento, in assolvimento del mandato affidato dal Senato Accademico, e che altresì verranno costantemente invitati a queste riunioni sia il responsabile dell'Ufficio Alta Vigilanza, Ing. Leandro Casini, sia il prof. Villari per la Task Force per il monitoraggio dei contagi in Sapienza, al fine di segnalare eventuali criticità al Rettore e al Senato e, se del caso, di rivedere talune scelte organizzative.

L'ing. Leandro Casini riporta gli ultimi dati disponibili relativi all'attività di monitoraggio, aggiornati alla data del 28 ottobre. Allo stato attuale vi sono 88 casi confermati di Covid-19 in Sapienza, a fronte di 46 casi confermati alla data di sabato 24 ottobre: negli ultimi 3 giorni i casi confermati sono quindi praticamente raddoppiati. Vi sono poi 46 persone che sono contatti stretti di casi confermati esterni a Sapienza, e dunque costoro risultano attualmente in quarantena. Vi sono poi attualmente circa 6 casi sospetti da chiarire, e un piccolo numero di contatti casuali di casi confermati: in proposito, c'è da dire che i contatti casuali sono in realtà moltissimi, e non vengono neppure conteggiati, anche perché il protocollo – alla stregua del protocollo governativo – non prevede altro che l'automonitoraggio dei sintomi. Per quanto riguarda gli studenti, secondo i conteggi attuali dovrebbero essere "tenuti lontani" da Sapienza 148 studenti (un considerevole numero di studenti è stato "liberato" nelle ultime ore): sul tema, va tenuto conto che il sistema di riscontro è quello di Prodigit, dunque è stato purtroppo necessario tenere lontano da Sapienza anche studenti che in realtà non si erano recati in aula, pur essendosi prenotati. I contatti degli studenti con casi confermati Covid-19 sono molto aumentati: allo stato attuale sono 66, mentre erano 26 venerdì 23 ottobre. I numeri non sono ancora alti: è piuttosto il trend che preoccupa, poiché la crescita negli ultimi giorni è stata evidentemente accelerata. Va considerato che attualmente si vedono i risultati della prima settimana di lezione in presenza al 50%. L'ing. Casini riporta inoltre che, in data odierna, sono state inviate alla ASL due relazioni riguardanti i casi di due studenti per i quali i dati sono pervenuti all'Ufficio Alta Vigilanza dopo 14 giorni dal contatto: in questi casi di fatto non si è potuto procedere all'informativa agli studenti in quanto la comunicazione del caso



Covid-19 positivo è stata tardiva. Al fine di ridurre i tempi di trasmissione dei dati, e al fine di fare chiarezza sulla procedura da seguire, è stato adottato un documento in cui si spiega quali sono le procedure che vanno seguite, anche da parte degli studenti. E' stata creata una pagina web unica, denominata *Segnalazione casi Covid-19*, in cui vi sono tutte le informazioni su come segnalare sia un caso Covid-19 (di un dipendente o di uno studente), sia un contatto di un caso esterno. E' stato anche inserito un link per consentire agli studenti di fare l'auto-segnalazione della positività al Covid-19 con tutte le relative istruzioni. Si è scelto di non fare in modo che gli studenti scrivessero direttamente all'Ufficio Alta Vigilanza, per essere certi di reperire una serie di informazioni che invece devono essere tempestivamente raccolte dai Presidenti dei Corsi di Laurea, dai docenti, dai Presidi e dai Direttori dei Dipartimenti. Si è quindi chiesto allo studente che fa l'auto-segnalazione di raccogliere una serie di informazioni molto ben dettagliate, caso per caso, e di inviarle alle figure testè citate, affinché costoro immediatamente si attivino per reperire l'elenco degli studenti presenti in aula assieme allo studente Covid-19 positivo oppure, ove questo dato non fosse disponibile, almeno l'elenco dei prenotati su Prodigit: così all'Ufficio Alta Vigilanza arriva un'informazione completa che può essere gestita nel giro di 24-48 ore.

Su richiesta del prof. Villari, l'ing. Casini fa presente che, sul totale degli 88 casi confermati in Sapienza, 61 sono studenti. In questo momento il personale TAB è stato collocato per lo più in lavoro agile; i contatti tra studenti e personale TAB sono molto ridotti in quanto le segreterie stanno operando per lo più in modalità a distanza; ovviamente gli studenti hanno maggiore contatti degli altri: per ogni studente Covid-19 positivo, l'Ufficio Alta Vigilanza ferma da 3 a 80, persino 120, studenti. Il Prorettore Pascucci manifesta la necessità che queste tabelle siano allegate ai verbali della Commissione Didattica di Ateneo [ALLEGATO 1].

Il prof. Villari interviene per notare che questi dati relativi ai casi confermati, benché relativamente elevati nei numeri, sono dati relativi a casi che non si sono verificati direttamente in Sapienza, come i Presidi già sanno. Sono casi comunitari che ovviamente gli studenti, allorché frequentano le lezioni, portano all'interno delle aule Sapienza. Al momento – e ci si augura che continui ad essere così anche in futuro, benché ovviamente non se ne può avere la certezza – non ci sono ancora casi di trasmissione secondaria in Sapienza: vale a dire che, grazie alle procedure che sono state poste in essere, i casi confermati all'interno di Sapienza non hanno originato dei casi secondari, dunque non vi sono allo stato non vi sono contagi interni a Sapienza. Vi è stato soltanto un dubbio relativo a un caso in città universitaria, ma a seguito delle interviste fatte è emerso che anche il dubbio relativo a quell'unico caso di trasmissione secondaria, in realtà, è stato escluso. L'assenza di trasmissione secondaria all'interno di Sapienza è un dato positivo. Il prof. Villari nota immediatamente che, all'aumentare dei casi confermati, la probabilità di casi di trasmissione secondaria aumenterà grandemente, anche se sarà molto molto difficile dimostrare con certezza che queste trasmissioni secondarie siano avvenute in Sapienza piuttosto che altrove.

Il prof. Villari fa presente che il numero di casi positivi confermati tra gli studenti dipende da due fattori. Il primo fattore è il numero di studenti che vengono a seguire le lezioni in presenza, e questo dato risente della situazione epidemiologica regionale, che registra un



trend purtroppo in aumento: questa circostanza tende ad aumentare il numero dei casi, anche se la frequenza ridotta tenderebbe a diminuirlo. La previsione del prof. Villari è che il trend sarà in aumento per tutta la prossima settimana e anche per la settimana successiva, in ragione dell'aumento del trend epidemiologico regionale e anche nazionale. A fronte di questa situazione, vanno fatti i complimenti all'ing. Casini e all'Ufficio Alta Vigilanza, che stanno lavorando in maniera incredibilmente efficiente, riuscendo a smaltire una mole molto alta di lavoro in un tempo relativamente breve; c'è bisogno, tuttavia, di una grande collaborazione da parte di tutti affinché le segnalazioni arrivino all'Ufficio Alta Vigilanza nella maniera più tempestiva possibile e più fruibile possibile: devono essere disponibili gli elenchi dei presenti in aula, completi di tutti i dati (nome, cognome, numero di matricola e indirizzo mail), in maniera tale che si possa provvedere alla comunicazione ufficiale, sia verso gli studenti sia verso il competente Dipartimento della ASL, in tempi rapidi. Da questo punto di vista la scorsa settimana sono stati fatti dei progressi abbastanza significativi, poiché è stata messa a punto la procedura che consente ai docenti di scaricare da Prodigit l'elenco degli studenti prenotati: questo elenco interessa anche i docenti stessi, poiché possono servirsene per fare l'appello dei presenti e anche per avere un riscontro sulle aule in cui vi siano zero prenotati secondo la delibera del Senato Accademico. In ogni caso il documento predisposto dall'Ufficio Alta Vigilanza è molto snello e serve a ricapitolare e a diffondere più agevolmente tutte le informazioni utili per svolgere le comunicazioni relative ai casi di positività. A questo punto è essenziale che queste procedure arrivino alle "prime linee", ossia a tutti i docenti che vanno in aula: e in ciò la Commissione Didattica di Ateneo svolge un ruolo essenziale. Tutti i docenti che vanno in aula devono conoscere a menadito queste procedure: molti colleghi già si stanno adoperando egregiamente, mentre in alcuni casi vi sono ancora delle difficoltà: questo purtroppo rallenta enormemente il lavoro dell'Ufficio Alta Vigilanza. Su richiesta della Preside Giovenale, l'ing. Casini specifica che, con riguardo ai due casi in cui non si è fatto in tempo ad attivare le procedure di isolamento entro i 14 giorni stabiliti, le motivazioni del ritardo sono da ricondurre ad una catena di concause, che generano piccoli ritardi che successivamente si accumulano. Da questo punto di vista, l'automatizzazione di una serie di procedure potrà evitare questo tipo di ritardi. La messa a punto di tutte le funzionalità del sistema Prodigit aiuterà moltissimo: d'altronde, quando si utilizza in emergenza uno strumento gestionale come quello, senza che si abbia avuto il tempo materiale di testarlo, è del tutto fisiologico che vi siano piccoli *bug* da sistemare in corso d'opera. In generale, l'ing. Casini non si dice particolarmente preoccupato circa la sostenibilità delle procedure per il prossimo futuro. Accoglie i complimenti del prof. Villari e li indirizza ai colleghi dell'Ufficio Alta Vigilanza, ed in particolare alle unità di personale recentemente entrate in servizio, che in pochissimo tempo sono riusciti ad inserirsi in un'organizzazione del lavoro che si sta rivelando efficiente. Purtroppo, questa sostenibilità si basa ancora sull'iper-lavoro delle unità di personale dell'Ufficio Alta Vigilanza, tale per cui se uno di loro si dovesse malauguratamente ammalare il sistema entrerebbe in crisi: ci si augura però che gli automatismi che si andranno ad acquisire prossimamente, e il supporto di sistemi informativi più efficienti, miglioreranno la sostenibilità organizzativa del sistema. Evidentemente il ritmo di lavoro di queste settimane non potrà essere mantenuto per sei mesi o più: va trovata una routine "igienica" anche dal punto di vista mentale per



chi si sta occupando di questa emergenza, l'Ufficio Alta Vigilanza e i membri della Task Force.

Su richiesta del rappresentante degli studenti De Lucia, l'ing. Casini illustra nel dettaglio il funzionamento della procedura di auto-segnalazione della propria positività da parte degli studenti sulla pagina unica sul portale di Ateneo. In proposito, si fa presente che si è fatto in modo che detta pagina sia univocamente accessibile anche tramite ricerca su Google. Sul portale di Ateneo, la procedura attivabile è suddivisa in quattro categorie: a) caso positivo di lavoratore/equiparato Sapienza; b) caso positivo di studenti che hanno frequentato lezioni in presenza; c) contatto di caso positivo esterno a Sapienza; d) autosegnalazione per gli studenti Sapienza (redirect). Per ogni categoria vi sono le istruzioni dettagliate e la modulistica da compilare. Si è riusciti anche a sistemare la modulistica relativa alla privacy: si ricorda infatti che tutte queste segnalazioni contengono dati estremamente tutelati dal GDPR. In generale la modulistica è stata il più possibile semplificata, perché il tempo utile per attivare le procedure, dopo la conferma di una positività, è relativamente breve. L'ing. Casini ritiene importante far notare che, nella modulistica, ai fini di rendere i dati comprensibili sia all'Ufficio Alta Vigilanza sia alla ASL, il tempo del contatto con un caso confermato deve essere espresso in minuti, poiché la valutazione della natura contatto – se casuale o stretto – dipende molto dalla durata del contatto, e non semplicemente dal fatto che esso sia superiore o inferiore ai 15 minuti. L'indicazione generale da dare è uscire dalla logica del contatto stretto o casuale: bisogna dare tutte le informazioni relative al contatto (indicazione del luogo, tipo di locale, luogo chiuso o aperto, distanza superiore o inferiore a 2 metri, distanza superiore o inferiore a 1 metro, durata del contatto in minuti, uso continuativo delle mascherine chirurgiche, uso continuativo delle mascherine FFP2): la valutazione se il contatto sia stretto o casuale verrà fatta dagli uffici preposti in base a questi dati. In proposito, l'ing. Casini sottolinea che questa valutazione viene fatta insieme tra Ufficio Alta Vigilanza e Centro di Medicina Occupazionale, benché l'Alta Vigilanza non abbia la particolare *skill* necessaria a questa valutazione: pertanto ciò che si propone alla ASL è una propria interpretazione di questi dati. Nella comunicazione alla ASL si parla di contatti "potenzialmente stretti" e "potenzialmente casuali". La ASL è l'unica deputata a fare questo tipo di valutazione, e risponde all'Ufficio Alta Vigilanza confermando la loro interpretazione dei dati oppure stabilendo un'altra interpretazione valida. Il problema è che la ASL compie questa analisi dopo 3 settimane, ossia quando ormai non è più utile. Pertanto l'Ufficio Alta Vigilanza svolge questa valutazione, benché in termini interpretativi, al meglio delle proprie possibilità. Su richiesta della Presidente Maroder, l'ing. Casini specifica che è opportuno che chiunque abbia notizia di essere venuto a contatto stretto con un caso confermato, senza attendere che l'Ufficio Alta Vigilanza e il CMO processino la pratica e diano l'adeguata informativa, contatti il proprio medico di base e si consulti con lui sulle precauzioni da prendere e le condotte da adottare.

Il prof. Villari ritiene fondamentale specificare che i provvedimenti di sorveglianza attiva e di quarantena possono essere disposti esclusivamente dal Dipartimento di Prevenzione della ASL di competenza. Sapienza non può fare assolutamente nulla da questo punto di vista. Tuttavia, come già notato dall'ing. Casini, se Sapienza dovesse aspettare il Dipartimento di Prevenzione della ASL non farebbe assolutamente nulla: ciò che fa l'Alta



Vigilanza, in accordo con i datori di lavoro e i medici competenti, assumendosi tutte le responsabilità del caso, identifica i contatti “potenzialmente stretti” e i contatti “potenzialmente casuali”. In relazione ai primi, il datore di lavoro tramite i moduli dell’Alta Vigilanza e del CMO dispone il divieto all’ingresso in Sapienza. Rispetto alla valutazione interpretativa della natura del contatto, il prof. Villari fa presente che, mentre in relazione ai lavoratori (docenti, presonale TAB, assegnisti, dottorandi, etc), l’identificazione del contatto come stretto o come casuale è quasi sempre univoca e piuttosto indubbia; al contrario in relazione agli studenti è necessario fare delle generalizzazioni. Il protocollo ministeriale prevede che devono rimanere a casa tutti gli studenti che siano stati in aula con un caso positivo al Covid-19, in attesa delle disposizioni del Dipartimento di Prevenzione della ASL competente. In Sapienza, si è deciso di fare una distinzione tra docenti e studenti. Ove i docenti assicurino di aver sempre indossato la mascherina e di aver sempre mantenuto le distanze di sicurezza (che a volte tra la cattedra e i primi banchi occupati è di 2, 3, 4, addirittura 5 metri), il loro contatto – in accordo con i docenti stessi – è considerato solo contatto casuale. Poiché invece l’Alta Vigilanza non ha la possibilità di intervistare tutti gli studenti, in maniera cautelativa Sapienza dispone semplicemente di non recarsi all’università per i 14 giorni successivi. La distinzione tra contatti casuali e contatti stretti rimane la distinzione operativa più importante: non potendo attendere i tempi lunghi di risposta della ASL, Sapienza si assume la responsabilità di definire se il contatto è stretto o casuale. Il contatto con il Dipartimento di Prevenzione è comunque costante: in alcuni casi in cui la definizione era dubbia, ci si è confrontati con le autorità sanitarie competenti per individuare la procedura più adeguata. Infine, il prof. Villari nota che è stato lo stesso Dipartimento di Prevenzione della ASL Roma 1 a richiedere la collaborazione di Sapienza, demandando a Sapienza stessa l’attività di *contact tracing* all’interno dell’Ateneo.

La Presidente Maroder assume l’impegno a predisporre il “pacchetto” completo delle informative e delle comunicazioni circa queste procedure ai Presidi e ai Direttori di Dipartimento, affinché possano essere inoltrati a tutti i docenti e a tutti gli studenti.

La Direttrice Altamura pone l’attenzione sui tempi lunghi che sono necessari sia per l’effettuazione che per gli esiti dei tamponi: in questo periodo di “limbo” gli studenti continuano a venire a lezione, e talvolta si supera persino l’arco temporale di una settimana che intercorre nella turnazione degli studenti. Il professor Villari risponde che la domanda della Direttrice Altamura ha a che fare con un caso sospetto, ossia con il caso di una persona con sintomi riconducibili al Covid-19 che non abbia ancora avuto l’esito di un tampone, magari perché l’esito tarda ad arrivare. Si tratta di un problema generale, al quale le autorità sanitarie stanno provando a trovare risposta: si sta ipotizzando – anche se la proposta ha trovato diverse critiche – di effettuare i tamponi esclusivamente ai soggetti sintomatici, in maniera tale dal “liberare” i soggetti asintomatici e di consentire alle strutture preposte di concentrarsi sui soggetti sintomatici. La procedura ministeriale, adottata anche in Sapienza, per la gestione dei casi sospetti prevede che in presenza di sintomi ci si debba rimanere a casa; i contatti del caso sospetto, secondo la procedura ministeriale, possono continuare a frequentare Sapienza, con l’obbligo di auto-monitoraggio dei sintomi: in ogni caso Sapienza non potrebbe adottare una procedura diversa da questa. Il prof. Villari ricorda, in proposito, che attualmente esistono in buona



sostanza due tipologie di tamponi: il tampone antigenico e il tampone molecolare. Un caso Covid-19 viene ritenuto caso confermato soltanto quando risulta positivo al test molecolare. Teoricamente, il soggetto con sintomi che risulti positivo al test antigenico risulta ancora “caso sospetto”, e diventa “caso confermato” soltanto quando risulta positivo anche al test molecolare: sotto questo profilo Sapienza, in termini più cautelativi, rispetto a un soggetto positivo anche al solo test antigenico attiva la stessa procedura che si adotta per i casi confermati, anche prima di avere l’esito del test molecolare. Invece, per il solo caso di soggetto con sintomi, che non si sia ancora sottoposto e/o non abbia ancora ricevuto l’esito di alcun tipo di tampone, non si può adottare alcuna misura se non quella della sorveglianza passiva: misure più stringenti sarebbero eccessive. L’ing. Casini aggiunge che, a complicare il quadro, vi è anche la circostanza che non sempre i medici di base decidono di prescrivere il tampone ai soggetti che presentano sintomi influenzali: questo crea non poche difficoltà nella gestione, anche se l’Alta Vigilanza, la Task Force e il CMO sono comunque disponibili ad affrontare anche situazioni di questo tipo.

Il Prorettore Pascucci ribadisce che, ai fini di verificare il rispetto della soglia del 25% stabilita dalla normativa nazionale, la Commissione Didattica di Ateneo utilizzerà Prodigit come sistema di riscontro. Domanda poi al Prorettore Sarto un aggiornamento circa gli altri tool in corso di implementazione e potenziamento.

Il Prorettore Sarto ribadisce che Prodigit viene usato per le prenotazioni, e che dalla settimana prossima sarà disponibile una nuova funzionalità che consentirà di fare l’appello in aula: entrando in un apposito menù il docente potrà indicare direttamente a video se lo studente prenotato è presente oppure no. In questo modo i dati che pervengono all’Alta Vigilanza riguardano soltanto gli studenti presenti. Inoltre, tramite questa pagina, è anche possibile inserire i nominativi di eventuali studenti che risultassero presenti pur senza essersi prenotati. Il sistema va solo testato, ma è sostanzialmente pronto.

In secondo luogo, la ProRettice Sarto fa presente che sarà successivamente disponibile un sistema di tracciamento della presenza degli studenti in aula, tramite il sistema dei *token* sviluppato tempo fa da InfoSapienza per il corso di alta formazione sulla sostenibilità. Questo *tool* sarà pronto non prima del 6 novembre. Infine, il Dipartimento di Informatica sta implementando una *app*, che sarà disponibile dopo il 15 novembre: ma in proposito più dettagliatamente riferisce il prof. Mei.

Il prof. Mei conferma che il 15 novembre sarà pronto un prototipo, da sperimentare, di questa *app*, la quale avrà sostanzialmente le stesse funzionalità di Prodigit: permetterà la prenotazione e la registrazione delle presenze. Per ora la lavorazione sta procedendo bene.

Il Prorettore Pascucci interviene per dare atto che Sapienza si sente sicura del sistema attualmente in uso con le prenotazioni tramite Prodigit, in attesa di avere un sistema automatico di tracciamento delle presenze sviluppato da InfoSapienza. Rispetto invece alla sostituzione del sistema Prodigit con la *app* in via di sviluppo presso il Dipartimento di Informatica, ci si riserva di valutare questa sostituzione a partire dal prossimo semestre. Pertanto, il trasferimento verso un *tool* unico che gestisca tutti i processi andrà valutato gradualmente, per non creare confusione cambiando rapidamente gli strumenti in uso.



Il Prorettore Sarto torna sul tema del funzionamento di Prodigit per segnalare che attualmente sul sito di Ateneo è riportato che le prenotazioni si aprono il lunedì e si chiudono il giovedì, ma attualmente in realtà il funzionamento è diverso: le prenotazioni si aprono il mercoledì e si chiudono la domenica. Lo slittamento è dovuto a problemi tecnici del *tool*, che però attualmente sono risolti, dunque dalla settimana prossima sarà possibile tornare al regime già previsto lunedì-giovedì.

In proposito interviene il prof. Villari che, scusandosi con il Prorettore Sarto per non aver condiviso prima questa valutazione, suggerisce invece di mantenere il periodo mercoledì-domenica: questo consente di avere il lunedì e il martedì a disposizione per fare una serie di valutazioni, anche di carattere epidemiologico, per gestire il flusso di studenti che si possono prenotare per la settimana successiva.

Il Prorettore Sarto fa presente che non è in nessun modo problematico cambiare la finestra di apertura delle prenotazioni dal punto di vista tecnico: basta prendere una decisione in merito. Alcuni docenti avevano manifestato la necessità di avere almeno un giorno a disposizione per poter visualizzare quanti studenti si sono prenotati: questo giorno può essere, al limite, la domenica. Dunque, si conviene che le prenotazioni saranno aperte dal mercoledì al sabato sera. La Commissione Didattica di Ateneo concorda. Il Prorettore Sarto invita la dottoressa Capacchione a conformare in questo senso le comunicazioni presenti sul portale di Ateneo.

Il rappresentante De Lucia fa presente che è importante ribadire agli studenti che verrà impedita la prenotazione su Prodigit agli studenti che non si trovino nel turno ammesso alla frequenza in presenza per ciascuna settimana. Il Prorettore Pascucci conferma questa circostanza e si impegna a pubblicizzare ulteriormente questa informazione. Il Senato Accademico ha infatti deciso di mantenere le turnazioni e di non allargarle, anche per le necessità di tracciamento espresse dalla Task Force e dall'Alta Vigilanza. Sul tema, il Prorettore Sarto aggiunge che è importante chiarire agli studenti che coloro i quali si siano prenotati, e decidano successivamente di disdire la prenotazione, possono farlo esclusivamente nell'arco temporale in cui è possibile la prenotazione stessa: chiusa quella finestra non è più possibile fare né la prenotazione né la cancellazione della prenotazione. Si ricorda infine che Assistenza Infostud rimane disponibile per gli eventuali problemi tecnici che gli studenti dovessero avere nelle prenotazioni su Prodigit.

In conclusione del punto all'ordine del giorno, il professor Villari ritiene opportuno notare che, di fatto, ormai Sapienza è l'unica istituzione a compiere l'attività di *contact tracing*. Come si legge sui giornali, le strutture sanitarie a livello generale non sono più in grado di fare il *contact tracing*, in conseguenza dell'incredibile aumento dei contagi, non soltanto a livello nazionale ma anche a livello globale. Questa attività che Sapienza comunque compie ha una grandissima efficacia preventiva. Il professor Villari riporta il caso di uno studente che era stato intervistato in quanto contatto di un caso Covid-19 positivo, il quale ha successivamente fatto il tampone al quale è risultato positivo: questo studente ha ringraziato la Task Force per aver ricevuto questa comunicazione, poiché proprio in conseguenza di questa comunicazione egli ha deciso di non frequentare più i propri nonni. In questo caso, ad esempio, l'attività di tracciamento messa in campo da Sapienza



ha evitato una possibile trasmissione del virus a due persone anziane. Alla luce di questo esempio, il prof. Villari rinnova l'invito a tutti i Presidi a trasmettere a tutti i docenti il significato dell'importanza strategica di questa attività di tracciamento. Per questo motivo fare l'appello in aula è un'operazione decisamente importante, ed anche relativamente semplice, visto il numero medio abbastanza piccolo di studenti che frequentano le lezioni in presenza.

Il Preside Della Rocca interviene per segnalare che, come stabilito, in questa settimana le Facoltà dell'area medica hanno provveduto a rivedere rapidamente le modalità di erogazione della didattica sulla base delle decisioni assunte: sono state trasferite in teledidattica tutti i corsi degli ultimi tre anni del Polo Policlinico; e anche le professioni sanitarie che stavano iniziando a programmare alcune attività in presenza, secondo le indicazioni delle Facoltà, sono state bloccate. Il Preside Della Rocca espone poi un problema relativo alla necessità di reperire aule ai fini di ricollocare i corsi dei primi tre anni della Facoltà di Farmacia e Medicina, che continueranno a tenersi in presenza. La necessità di ricollocazione deriva dall'esigenza di liberare il più possibile spazi all'interno dell'Azienda Ospedaliera Policlinico Umberto I. Ai fini della risoluzione di questo problema, domanda la collaborazione ai Presidi D'Andrea e Marci circa la possibilità di utilizzo delle cosiddette "aule blu" nel plesso CU028 relativamente ai pomeriggi delle giornate di martedì, mercoledì e giovedì. Ricontrata la disponibilità a questa collaborazione, il Preside Della Rocca ringrazia, rimandando ad altra sede la definizione dei dettagli circa l'utilizzo di questi spazi.

Sulle questioni generali, il Preside Della Rocca conferma lo sforzo che tutte le strutture didattiche stanno facendo per garantire in maniera ottimale il tracciamento dei contatti con i casi confermati di Covid-19; in proposito, ribadisce la grande utilità dello svolgimento dell'operazione di appello dei presenti in aula, per quanto onerosa.

La Presidente Maroder, ringraziando tutti gli intervenuti, ritiene conclusa la trattazione del punto all'ordine del giorno.

#### **4. Offerta formativa 2021-2022 - istituzione di nuovi corsi di laurea/laurea magistrale: aggiornamenti**

La Presidente Maroder ricorda che la scadenza ultima per la chiusura delle nuove istituzioni è fissata per il 13 gennaio, e per la data dell'11 gennaio è già stata fissata una riunione del CRUL. Il Senato Accademico dovrà deliberare i Corsi di Studio di nuova istituzione nella seduta appositamente convocata per il 18 dicembre. La Presidente chiede quindi di riferire quali siano i CdS di nuova istituzione per i quali sono in corso i lavori di progettazione, e a che punto si è arrivati.

Il Prorettore Pascucci informa la Commissione Didattica di Ateneo che lei stessa ha ricevuto il mandato dal CRUL di coordinare il lavoro istruttorio di tutti gli Atenei del Lazio sulle proposte di nuova istituzione, ai fini dell'espressione del parere obbligatorio da parte del CRUL stesso. La Commissione Didattica del CRUL si riunirà verso i primi di dicembre.



La Preside Giovenale domanda se la disattivazione della attuale L-23 Tecniche per l'edilizia e il territorio per la professione di geometra, e la relativa attivazione dello stesso corso come corso professionalizzante, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, sia da considerare come una nuova istituzione oppure no. Il Prorettore Pascucci e la dottoressa Vallario rispondono affermativamente. La Preside Giovenale, prendendone atto, domanda inoltre se l'iter debba essere sottoposto all'approvazione anche da parte delle Giunte degli altri Dipartimenti della Facoltà, oltre che dal Dipartimento di riferimento e dai Dipartimenti associati. La dottoressa Vallario risponde che questa ulteriore approvazione non è indispensabile, ma nulla osta alla sua acquisizione – laddove lo si ritenesse opportuno.

Il Prorettore Pascucci domanda se vi sia l'intenzione di attivare un ulteriore corso interateneo con l'Università della Tuscia sui temi dell'architettura del paesaggio. La Preside Giovenale smentisce questa circostanza, asserendo che nessuna discussione ufficiale è stata svolta in proposito a livello di Facoltà.

Il Preside D'Ascenzo riporta che non vi sono proposte di nuove istituzioni presso la Facoltà di Economia.

Il Preside Della Rocca riporta che la Facoltà di Farmacia e Medicina ha intenzione di proporre un corso di nuova istituzione in LM-9 Biochemistry, erogato in lingua inglese. Sono già state acquisite quasi tutte le delibere necessarie; la Facoltà, in coordinamento con la Facoltà di Scienze MM.FF.NN., delibererà a seguito di tutte le delibere dei Dipartimenti.

Il VicePreside Bronzo riporta che non vi sono proposte di nuove istituzioni presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Il Preside D'Andrea riporta che non vi sono proposte di nuove istituzioni presso la Facoltà di ICI, salva la riconfigurazione del corso professionalizzante per geometri interfacoltà con Architettura.

Il Preside Grasso riporta che non vi sono proposte di nuove istituzioni presso la Facoltà di I3S.

Il Preside Asperti riporta che il Dipartimento di Scienze dell'Antichità sta lavorando a due proposte di corsi di nuova istituzione: si tratta in entrambi i casi di LM-2 erogate in lingua inglese ad indirizzo archeologico. Il primo corso riguarda i temi dell'archeologia del vicino e medio Oriente antico e islamico (Egitto, Vicino Oriente antico, Mesopotamia, Persia, Iran antico, archeologia islamica): di questo corso è già stato presentato al Preside un progetto dettagliato, molto ben costruito. L'obiettivo di questo corso sarà quello di offrire la formazione specialistica disponibile in Sapienza a giovani studiosi provenienti da quelle regioni e che intendono acquisire specializzazioni in campo storico-artistico-archeologico.



Il secondo corso dovrebbe riguardare l'archeologia del Mediterraneo dalla Preistoria all'età classica: di questo, invece, non è ancora disponibile la documentazione dettagliata. Il Preside Asperti fa inoltre presente che è possibile che dalla Facoltà di Lettere arriveranno altre due proposte di nuova istituzione, sulle quali si riserva tuttavia di riferire in seguito.

Per la Facoltà di Medicina e Odontoiatria viene riportata la volontà di istituire la LM-GASTR, interateneo con l'Università della Tuscia, dando seguito all'attivazione dell'analogo corso di laurea "triennale" già attivato due anni fa.

Il Preside Lucidi riporta che presso la Facoltà di Medicina e Psicologia vi è l'intenzione di attivare una nuova LM-51 che guardi con particolare attenzione al profilo dello psicologo che opera in ambito medico-sanitario, anche al fine di definire in maniera più netta la collaborazione tra le due anime della Facoltà di Medicina e Psicologia. Per i tempi stabiliti si avranno certamente sia la delibera del Dipartimento di riferimento, sia la delibera della Facoltà, e sperabilmente anche le delibere degli altri Dipartimenti coinvolti, anche di altre Facoltà.

Per la Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione, il direttore Marinelli riporta che vi è l'intenzione di rivedere il CdS interclasse LM-59/LM-88, riformulando l'offerta su una delle due classi. Si è già abbastanza avanti con la progettazione; una delle parole chiave del Corso sarà "sostenibilità". La dottoressa Vallario fa presente che in realtà non si tratta di una fattispecie di nuova istituzione, ma che conviene comunque muoversi per tempo, in quanto i corsi interclasse hanno delle difficoltà intrinseche che richiedono maggiore attenzione. Solitamente il Ministero considera come nuova istituzione il passaggio di un corso da monoclasse a interclasse, mentre considera come modifica ordinamentale il passaggio da interclasse a monoclasse.

Il Preside Faccini riporta che non vi sono proposte di nuove istituzioni presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN., salva la collaborazione al corso di Biochemistry con la Facoltà di Farmacia e Medicina.

Non vi sono ulteriori proposte di corsi di nuova istituzione.

La dottoressa Vallario, in conclusione del punto all'ordine del giorno, fa presente che verrà a breve inviata anche la nota dell'AROF contenente le scadenze per le modifiche ordinamentali.

**5. Problematiche relative alle attività didattiche in fase 3 sollevate dai rappresentanti degli studenti Francesco Monastra, Ilenia Romano e Matteo Castorino (mail allegata)**



La Presidente Maroder ricorda di aver inoltrato ai membri della Commissione, assieme alla convocazione della seduta odierna, una lettera inviata dai rappresentanti degli studenti Monastra, Romano e Castorino [ALLEGATO 2] che solleva alcune problematiche legate all'organizzazione delle attività didattiche in fase 3. Passa la parola al rappresentante degli studenti Monastra per iniziare la discussione sul tema.

Monastra interviene riprendendo alcuni contenuti della lettera, omettendo l'illustrazione di altri problemi che, invece, si ritengono superati, o perché si è riusciti del frattempo a risolverli, oppure semplicemente perché è mutata la situazione di contesto. Vengono invece illustrati i seguenti problemi.

1. Dotazione tecnologica per la didattica mista in presenza e a distanza. Risultano ancora diversi problemi circa la connessione di rete in alcune aule; vanno ancora sottolineati i disagi causati dal passaggio da meet a zoom; appare insufficiente la copertura delle aule da parte del personale tecnico informatico, il cui numero è in generale carente in diverse Facoltà; alcuni docenti ancora si oppongono al fatto che gli studenti registrino le lezioni, nonostante il parere dell'Area Affari Legali consenta questa pratica se per uso personale, anche senza il consenso del docente; infine, si stanno ripresentando tutte le problematiche relative alla possibilità di connessione da remoto da parte degli studenti – in proposito, Monastra fa riferimento al fatto che l'Università di Torino ha deciso di stanziare 4,8 milioni di euro per i device sia per gli studenti che per i docenti, al fine di colmare il gap tecnologico che esiste per molti studenti: chiede quindi alla Commissione Didattica di richiedere al Consiglio di Amministrazione un intervento analogo per Sapienza.
2. Appelli di esame. A seguito della delibera del Senato Accademico, Monastra dichiara di aver avuto modo di ricevere dal Coordinatore della Commissione per il Tutorato in ingresso e in itinere di Ateneo prof. Nesi delucidazioni su taluni dati, i quali evidenziano che l'aumento degli esami sostenuti va confrontato con l'aumento della frequenza delle lezioni da parte degli studenti nella fase in cui le lezioni si sono tenute a distanza, a fronte del quale, l'aumento degli esami sostenuti non appare sufficientemente proporzionale. Più in generale, Monastra fa riferimento al fatto che Sapienza ha il 29% degli studenti fuori corso oltre il primo anno (per un valore assoluto di circa 31.000 studenti), e che sarebbe interesse dell'Ateneo, anche dal punto di vista economico rispetto ai parametri di ripartizione del FFO, diminuire il numero di questi studenti: questo obiettivo potrebbe essere raggiunto posticipando la chiusura dell'anno accademico da gennaio a marzo, oltre che per le lauree magistrali, anche per le lauree "triennali". Il posticipo di questo termine consentirebbe a molti studenti anche di non farsi carico della maggiorazione delle tasse universitarie, pari al 50% in più dell'importo ordinario, prevista per gli studenti fuori corso, la quale appare decisamente onerosa nell'attuale fase di fortissima difficoltà economica generale.

Sul punto 1, risponde in primo luogo la Presidente Maroder a proposito del problema dell'infrastrutturazione delle aule dal punto di vista tecnologico: poiché non risultano alla



Commissione Didattica segnalazioni di malfunzionamenti importanti nella dotazione delle aule, e anzi si ha notizia che nella assoluta maggioranza dei casi la didattica a distanza sta funzionando adeguatamente, si invita a formulare segnalazioni puntuali di casi di questo tipo, affinché si possa intervenire in maniera rapida e diretta laddove i problemi si presentino. A questo invito si associa con decisione il Preside Della Rocca, facendo presente che in rarissimi casi, del tutto residuali, il mancato svolgimento delle lezioni da remoto è stato dovuto alla necessità per i docenti di prendere familiarità con i sistemi tecnologici, e non già all'assenza di questi, e che comunque in tali casi gli imprevisti sono stati prontamente risolti. Il Preside Della Rocca ribadisce altresì, da parte sua, che il riscontro sul funzionamento delle tecnologie è ottimo, e che il monitoraggio da parte delle Facoltà viene svolto, assieme ai tecnici informatici, su base settimanale.

Ancora sul punto 1, a proposito della proposta di supportare economicamente la dotazione tecnologica degli studenti, il Prorettore Sarto fa presente che Sapienza si sta orientando verso la fornitura di SIM card per l'assicurazione della connessione internet, in ragione del fatto che la Regione Lazio starebbe rinnovando il bonus per l'acquisto di device per gli studenti universitari, e dunque si è ritenuto opportuno non duplicare la politica già messa in campo dalla Regione. In ogni caso assicura che l'attenzione da parte dell'Ateneo a questa tematica è elevata. Per quanto riguarda invece il tema del passaggio da Meet a Zoom, la Presidente Maroder fa presente che le motivazioni di questo passaggio sono già state ampiamente esposte; a breve sarà nuovamente disponibile la funzionalità Meet, ma non per un numero alto di collegamenti simultanei, garantito attualmente soltanto da Zoom.

Ancora sul punto 1, circa il tema della registrazione da parte degli studenti delle lezioni dei docenti, la Presidente Maroder rinnova l'invito a tutti ad uniformarsi all'orientamento fornito sul tema da parte dell'Area Affari Legali, che riconosce la liceità ma non l'obbligo della registrazione. In proposito il prof. Familiari ricorda che è lecita la registrazione, ma non la sua diffusione su piattaforme pubbliche; in taluni casi, infatti, la pubblicazione della registrazione potrebbe contravvenire alla normativa di tutela del copyright, come ad esempio nel caso in cui – durante la lezione – il docente utilizzi immagini concesse dagli editori per il solo fine della lezione in aula o, al limite, al fine del suo caricamento sulle piattaforme accessibili soltanto agli studenti, e dunque non immediatamente pubbliche.

Il rappresentante degli studenti De Lucia coglie l'occasione di questo tema per domandare se, nel caso di lezioni a distanza interattive, vi sia l'obbligo per gli studenti di accendere la videocamera. Ad un pronunciamento su questa specifica questione invita anche il professor Familiari, che si è trovato più volte investito della questione in qualità di Garante. La Commissione Didattica di Ateneo conviene che l'interazione garantita dall'accensione del video da parte studenti è del tutto indispensabile per la qualità della didattica, ed invita all'utilizzo della funzionalità di Zoom che consente di modificare lo sfondo, garantendo così la privacy in relazione all'ambiente (tipicamente, l'ambiente domestico) dal quale lo studente segue la lezione. La Commissione Didattica raccomanda pertanto la collaborazione degli studenti in questo momento così particolare dal punto di vista dell'organizzazione della didattica. Il Prorettore Pascucci fa presente che, sul tema, la valutazione in punta di diritto non può superare l'obiettivo fondamentale, che è quello di garantire la qualità della didattica.



Sul punto 2, il Prorettore Pascucci invita la Direttrice Capacchione a fornire spiegazioni circa l'accesso ai dati prodotti dalla Commissione Tutorato di Ateneo, poiché essa riferisce ad AROF gli esiti del proprio lavoro; in generale, fa presente che appare poco opportuno che singoli rappresentanti contattino la Commissione Tutorato in via individuale (interpretando tra l'altro i dati in una maniera che non appare del tutto condivisibile), mentre sarebbe stato più opportuno che il prof. Nesi avesse svolto questa discussione nell'ambito della Commissione Didattica di Ateneo.

La Direttrice Capacchione, in risposta, riferisce il contenuto di alcune riunioni di questa Commissione Tutorato di Ateneo, di cui è membro, non essendo direttamente in possesso dei dati, i quali non vengono elaborati dall'AROF. In ogni caso, dall'analisi di questi dati emergerebbe che in alcune aree disciplinari dell'Ateneo la cosiddetta "fluidità" (calcolata come numero di esami sostenuti in percentuale agli esami sostenibili secondo gli ordinamenti didattici) è migliorata; il miglioramento medio è complessivo su tutto l'Ateneo, con un miglioramento particolarmente spiccato in alcune aree disciplinari rispetto ad altre. Questi risultati non sono peraltro stati accolti acriticamente: si è valutato, cioè, se questo miglioramento non vada interpretato nel senso di una migliore efficienza della didattica a distanza, o piuttosto in altri e diversi sensi. Il dato oggettivo è di netto miglioramento; la valutazione di questo dato non è stata acritica: ad esempio si è rilevato come le Facoltà che hanno ottenuto un miglioramento più sensibile sono quelle che hanno investito di più sul tutorato alla pari. La Direttrice Capacchione dichiara di non condividere l'obiezione di Monastra che guarda alla non proporzionalità tra l'aumento della frequenza delle lezioni e l'aumento del numero degli esami sostenuti: tra i due fenomeni non c'è infatti una correlazione necessaria evidente. Aggiunge, su richiesta del Prorettore Pascucci, che il Consiglio di Amministrazione ha recentemente deliberato di mettere a disposizione delle Facoltà per il tutorato ulteriori € 948.000, che sono arrivati dal Ministero appositamente per il finanziamento di progetti di orientamento e tutorato autonomamente elaborati dagli Atenei (si tratta di finanziamenti derubricati PLS e POT); a differenza degli anni passati, in ragione dell'emergenza pandemica, il Ministero ha rinunciato al meccanismo di valutazione progettuale per l'assegnazione dei fondi, adottando invece il finanziamento agli Atenei sulla base di un criterio statistico (numero degli immatricolati "puri", ossia non immatricolati a nessun altro Ateneo nazionale). Il CdA ha deciso di ripartire il suddetto fondo assegnato a Sapienza, tra le Facoltà, seguendo il medesimo criterio adottato dal Ministero per il riparto tra gli Atenei, ossia il suddetto criterio statistico. Per dare valorizzazione ai programmi PLS, il fondo è stato ripartito per  $\frac{1}{4}$  su progetti PLS e  $\frac{3}{4}$  su progetti POT: questo garantisce continuità di lavoro ai progetti PLS che hanno una grande tradizione in Sapienza e che hanno un peso specifico maggiore nella distribuzione generale dei fondi. Insomma, il fondo non è decurtato ma incrementato. Inoltre, la Direttrice Capacchione ricorda che sull'orientamento e il tutorato Sapienza ha investito 1,5 milioni di euro, a valere sull'utile di esercizio 2019: l'azione appare pertanto ampiamente finanziata, e la prospettiva per il futuro è quella di un costante investimento. Su sollecitazione del Preside D'Andrea, la Direttrice Capacchione specifica che la ripartizione del fondo di 8 milioni di euro annui per i progetti PLS-POT è stabilita inderogabilmente dal Ministero, che assegna 3 milioni sul PSL e 5 milioni sul POT. Per il riparto tra le Facoltà, è



stato ipotizzato di adottare un criterio che riprendesse la ripartizione ministeriale, ma emergeva una sproporzione eccessiva, tale per cui una Facoltà avrebbe assorbito 1/3 dell'intero fondo. Pertanto, si è adottato un criterio di distribuzione per il numero "puro" di matricole, con un piccolo correttivo sul PLS, per realizzare al contempo una continuità di finanziamento al PSL rispetto al passato e una proporzionalità distributiva rispetto all'intero finanziamento.

Sul punto 2 sollevato da Monastra, rispetto alla richiesta di calendarizzare appelli ulteriori, in termini generali, la Presidente Maroder rimanda pienamente a quanto già discusso in Senato Accademico, invitando i rappresentanti degli studenti a tenere in considerazione le parziali aperture che in quella sede sono già state fornite, circa la possibilità prevista dalla delibera del Senato Accademico che le Giunte di Facoltà aprano ulteriori appelli ordinari o straordinari, specialmente in relazione agli insegnamenti che mostrano particolare criticità: si tratta di un passo avanti importante. La Presidente ricorda che gli appelli ordinari non possono essere collocati durante il periodo delle lezioni; per quanto riguarda gli appelli straordinari, sono state ampliate le categorie di studenti che possono accedervi, includendo anche gli studenti che abbiano terminato tutte le annualità di frequenza previste dal proprio corso di studio, oltre alle categorie già precedentemente previste; ulteriormente, è stata prevista una seconda tipologia di appelli straordinari, che possono essere calendarizzati durante il periodo di sospensione delle lezioni, e ai quali possono accedere tutti gli studenti; infine, la Commissione Didattica di Ateneo dovrà procedere alla revisione dell'art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo, per consentire ai docenti di fissare liberamente ulteriori appelli rispetto a quelli previsti: tuttavia la modifica del Regolamento Didattico di Ateneo, come è noto, è sottoposta ad una serie di procedure non immediate, tra cui l'approvazione da parte del Ministero e del CUN.

In relazione al tema dello spostamento del termine dell'anno accademico, su sollecitazione della Presidente Maroder, la Direttrice Capacchione fa presente che si tratta di una competenza di ARSS e non di AROF; riporta tuttavia che – per quanto di sua conoscenza – la Direttrice di ARSS sta provvedendo a portare la relativa pratica in Senato Accademico. Rimanda tuttavia alla competente Area l'aggiornamento specifico in merito.

### **3. Problematiche studenti**

Non risultano ulteriori problematiche studenti da discutere.

### **4. Varie ed eventuali**

Il Preside Asperti solleva un problema relativo alla possibilità che i docenti possano svolgere l'attività didattica in un luogo diverso dall'aula. Il Preside ricorda che, durante la discussione in Senato Accademico, sia il Rettore sia diversi colleghi hanno sottolineato la necessità che, in tal caso, venga garantita comunque la qualità della didattica a distanza,



che deve essere all'altezza di quella che viene garantita in aula tramite l'utilizzo delle attrezzature che sono state acquistate. Il problema dell'assicurazione della qualità riguarda anche le connessioni internet: in tutte le aule sono predisposte connessioni via cavo, mentre non sempre negli studi dei singoli docenti è disponibile una connessione di pari livello. Il Preside Asperti si dice preoccupato circa l'indeterminazione della dicitura riportata nella delibera del Senato Accademico, che fa riferimento genericamente a "un luogo diverso dall'aula". A suo avviso andrebbe tenuto il punto sul fatto che il luogo deve essere essenzialmente l'aula assegnata, o comunque, al limite, una sede universitaria, tale da garantire la qualità della didattica a distanza: domanda in proposito un parere della Commissione Didattica di Ateneo.

Il Direttore Marinelli si associa all'espressione di questo problema, che riguarda anche l'identificazione di precise responsabilità decisionali in merito. Taluni propongono un meccanismo semi-automatico, del tipo: se un docente rileva di non avere studenti prenotati in classe su Prodigit, invia una mail al Direttore del Dipartimento e, automaticamente, può svolgere la lezione a distanza anche da casa. In proposito il Direttore Marinelli puntualizza di non avere posizioni preconcepite, e di non ritenere in realtà problematico in linea teorica lo svolgimento della lezione da casa, anche al fine di limitare gli spostamenti; tuttavia, la convergenza su una linea di decisione unitaria si rende indispensabile.

La Presidente Maroder, su quest'ultimo punto, fa notare che la delibera specifica che l'autorizzazione deve arrivare dal Direttore del Dipartimento. Sul problema posto dal Preside Asperti, ossia sulla necessità di identificare i luoghi diversi dall'aula in cui è ammissibile fare lezione, il Prorettore Pascucci ricorda che la formulazione del Senato Accademico era stata volutamente generica, per contemplare anche casistiche diverse. Se i Presidi e i Direttori di Dipartimento valutano che la Commissione Didattica di Ateneo debba e possa esprimersi in merito, si può valutare l'opportunità di fornire una linea guida generale, la quale poi possa essere derogata dai Direttori di Dipartimento esclusivamente in relazione a casi del tutto particolari. Il Prorettore Pascucci riassume così una possibile decisione: ogni docente verifica, a seguito della chiusura delle prenotazioni su Prodigit, che oggi è stata fissata alla sera di sabato, se non vi siano prenotati in aula; in tal caso invia, necessariamente di domenica, una comunicazione al Direttore del Dipartimento, che autorizza lo svolgimento della lezione a distanza da uno spazio diverso dall'aula assegnata. Il Prorettore Pascucci sottolinea che non è necessario compiere una verifica incrociata su Prodigit: si prende atto di quanto dichiara il docente circa l'assenza di studenti prenotati in aula, salva la possibilità di richiami anche disciplinari nel caso in cui il docente comunichi circostanze non veritiere. Ricorda infine che d'ora in avanti occorrerà essere ligi nell'esclusione dalle lezioni in aula degli studenti che non siano prenotati su Prodigit, soprattutto in quanto Prodigit funziona da riscontro per le attività di *contact tracing*, come discusso in precedenza.

Il Prorettore Sarto, sul tema, fa presente che presso il suo Dipartimento è attualmente in uso la seguente prassi: il Direttore del Dipartimento autorizza il docente a svolgere la lezione nel proprio studio o anche presso la propria abitazione, ove dichiara sia che non vi sono docenti prenotati in aula, sia che il luogo scelto per lo svolgimento della lezione a distanza è dotato della connessione e dei supporti tecnologici adeguati a garantire la



qualità della lezione erogata. Se il contenuto della dichiarazione del docente è questo, l'autorizzazione è automatica.

Il Preside D'Ascenzo pone alla Commissione Didattica il problema di come comportarsi rispetto ai docenti affetti da Covid-19: quali attività possono svolgere questi docenti? Devono astenersi da qualunque tipo di attività didattica, a prescindere se siano sintomatici o asintomatici, oppure possono svolgere attività didattica ovviamente a distanza nel caso in cui siano asintomatici? Si sono assunte decisioni circa i casi dei docenti in quarantena e in isolamento, è opportuno decidere anche rispetto ai docenti positivi.

In proposito, il Prorettore Pascucci fa presente che la previsione contenuta della delibera del Senato Accademico già include la fattispecie dei docenti positivi, riferendosi in generale a tutti i docenti che, per la quarantena o per qualsiasi altro motivo, siano impossibilitati a proseguire le lezioni in presenza: in questo caso il Senato Accademico ha previsto la necessità di una sostituzione, anche temporanea. Ad avviso del Prorettore Pascucci, qualsiasi decisione diversa da questa deve essere adottata dallo stesso Senato Accademico.

Il Preside D'Ascenzo pone tuttavia l'attenzione anche sulla dimensione sostanziale del problema: vi sono numerosi casi in cui operare una sostituzione del docente è di fatto impossibile. A questa considerazione si associa il Direttore Marinelli, che in proposito suggerisce di tenere una linea non eccessivamente rigida: se il docente è positivo asintomatico, sarebbe opportuno dargli qualche giorno di tempo per recuperare una condizione di relativa normalità e poi consentirgli di fare didattica a distanza; tuttavia, il Direttore Marinelli prende atto che l'interpretazione letterale della norma del Senato Accademico è quella testè data dal Prorettore Pascucci: sarebbe necessaria la sostituzione del docente, ma non sempre le sostituzioni sono materialmente possibili.

Il prof. Villari interviene per segnalare che, ovviamente, in nessun caso il docente positivo asintomatico può recarsi a lezione e che, altrettanto ovviamente, il docente positivo sintomatico può trovarsi in condizioni di non riuscire a svolgere la didattica neppure a distanza. Ogni altra considerazione esorbita dai pareri tecnici epidemiologici o virologici ed ha a che fare con una scelta politica, che deve essere adottata dal Senato Accademico, eventualmente anche equiparando il docente positivo asintomatico al docente quarantenato.

La Preside Giovenale riporta di aver avuto diversi casi di questo tipo, e di aver adottato la prassi di sospendere le lezioni dei docenti positivi sintomatici, e invece di consentire la didattica a distanza dei docenti positivi asintomatici: in questo secondo caso si è comunque previsto che un dottorando o un alta figura di supporto si recasse comunque nell'aula per predisporre la connessione ed effettuare le altre operazioni propedeutiche alla lezione a distanza, anche per evitare disagi agli studenti che si fossero prenotati in presenza.

Il Prorettore Pascucci ritiene che, ove il docente sia sostituibile, va rispettata la delibera del Senato Accademico; nel caso in cui il docente non sia sostituibile, si fa prevalere comunque il diritto dello studente all'erogazione didattica, e dunque si ammette anche la didattica a distanza, magari in forma seminariale, garantendo comunque che una figura si rechi ugualmente in aula, per non far ricadere un disservizio importante sugli studenti che



si siano prenotati in presenza. Devono essere i Presidi e i Direttori di Dipartimento a valutare caso per caso, anche rispetto alla sostenibilità complessiva dell'organizzazione didattica: ove la situazione sia particolarmente critica, non si possano fare sostituzioni neppure temporanee e si rischia di non garantire l'erogazione didattica, allora in quel caso si può ammettere la didattica a distanza, magari in forma seminariale, e garantendo una figura che comunque assista gli studenti in aula.

La Direttrice Capacchione conferma questa opzione: il Senato Accademico aveva stabilito il principio della sostituzione del docente alla luce di un certo tipo di contesto, nel quale evidentemente la sostituibilità era sostenibile, in ragione di un numero potenziale di casi di sostituzione relativamente contenuto; al mutare della situazione generale, se le sostituzioni diventano insostenibili a livello generale, ovviamente vanno prese decisioni diverse, e – se del caso – si può valutare anche di porre nuovamente la questione in Senato Accademico, ove vi sia bisogno di un avallo anche formale di scelte diverse.

Il Preside Faccini interviene su entrambe le questioni: sia la questione dell'autorizzazione della didattica a distanza da un luogo diverso dall'aula nel caso di zero studenti prenotati; sia la questione della didattica a distanza per i docenti positivi asintomatici.

Sulla prima questione, il Preside Faccini ritiene di non potere, né – in una certa misura – volere, mettere in campo procedure di controllo di ogni dichiarazione o richiesta dei docenti: propende invece per meccanismi più automatici, che si basino su una maggiore fiducia, alla quale faccia però da contrappeso un più rapido meccanismo di feedback da parte degli studenti. Si reputa molto importante che gli studenti abbiano una modalità rapida di feedback sulla qualità della didattica a distanza. In proposito, il Preside Faccini ha intenzione di votare in Giunta di Facoltà una delibera che prevede che il docente che non abbia studenti in aula possa svolgere la lezione a distanza altrove, a condizione che torni in aula sia nel caso in cui gli studenti si prenotino, sia nel caso in cui emerga – ad esempio su segnalazione degli studenti stessi – che la lezione a distanza non garantisce una sufficiente qualità. Il meccanismo può essere automatico, a queste condizioni.

Sulla questione della didattica a distanza da parte dei docenti positivi asintomatici, il Preside Faccini concorda sulla necessità che questi docenti possano essere autorizzati a svolgere almeno attività didattiche integrative o alternative da remoto. In proposito però si pone il problema della rendicontazione delle ore: su questo, il Preside Faccini propone che venga estesa a queste fattispecie la previsione già adottata per i docenti cosiddetti "lavatori fragili", ai quali viene decurtato il monte ore da rendicontare.

Il Preside Grasso interviene su entrambi i punti in discussione. Sul punto delle lezioni con zero prenotati, presso la Facoltà di I3S ci sono già 20-25 casi di corsi ai quali gli studenti non si prenotano, e la prassi già adottata è quella di autorizzare lo svolgimento della didattica a distanza da un luogo diverso dall'aula, autorizzazione che decade laddove anche un solo studente si prenoti per la didattica in presenza. Il sistema finora sta funzionando bene. Sul punto dell'attività didattica dei docenti positivi asintomatici, il Preside Grasso concorda con la proposta del Prorettore Pascucci, salva la possibilità di aggiornare la discussione sul punto di settimana in settimana, osservando continuamente l'evolversi della situazione anche sulla sostenibilità delle sostituzioni e anche assumendo



decisioni diverse ove si rendesse necessario. Restano da subito salve, ad avviso del Preside Grasso, le situazioni particolari, nelle quali la sostituzione è oggettivamente impossibile, e che devono essere valutate caso per caso.

Il Preside D'Andrea concorda con il Preside Faccini e sottolinea la particolare rilevanza della proposta di scorporo delle ore non svolte per impedimento materiale dalla rendicontazione. Domanda poi alla Commissione Didattica un parere circa la perdurante vigenza, o meno, per questo semestre, della regola che consente di rendicontare le ore di didattica svolte in modalità a distanza con l'inserimento anche della percentuale di incremento (tra 1% e 50%).

Su quest'ultimo punto, il Prorettore Pascucci risponde che, sulla base del lavoro predisposto dalla commissione istruttoria sulla rendicontazione, non è stata accolta l'estensione della maggiorazione a questo secondo periodo, in quanto di norma attualmente i docenti vengono in aula e fanno lezione in presenza. Occorrerebbe chiedere al Senato Accademico di intervenire nuovamente sulla questione, considerando che questo periodo di didattica verrà rendicontato comunque il prossimo anno.

Sul punto delle sostituzioni dei docenti, il Prorettore Pascucci propone – anche in ottemperanza al mandato di monitoraggio affidato alla Commissione Didattica di Ateneo – di fare un report della seduta odierna, in cui si recepiscano le difficoltà segnalate circa le sostituzioni dei docenti impossibilitati a proseguire le lezioni in presenza, e in cui si proponga pertanto che i Presidi possano autorizzare in questi casi l'organizzazione di attività didattiche integrative in modalità a distanza, garantendo l'assistenza in aula per gli studenti presenti. La Commissione Didattica può farsi altresì portavoce dell'esigenza di scorporare dalle ore da rendicontare le ore di sostituzione forzata.

La Commissione Didattica di Ateneo non può adottare determinazioni difformi dalle disposizioni del Senato Accademico, non essendo tra l'altro un organo deliberante, ma può farsi carico di rappresentare il complesso di questi problemi al Rettore, che valuterà di porre nuovamente le questioni al Senato Accademico, visto il monitoraggio compiuto.

La Commissione Didattica di Ateneo concorda con questo percorso.

Il Direttore Vichi segnala che anche presso il suo Dipartimento è già stato affrontato il caso in cui vi siano zero studenti prenotati in aula: la prassi adottata è che il docente deve segnalare alla Segreteria della Direzione del Dipartimento in maniera puntuale la lezione per la quale non vi sono studenti prenotati, assumendosi la responsabilità di questa attestazione, e il Direttore autorizza lo svolgimento della lezione al di fuori dell'aula assegnata con la regola del silenzio assenso.

In proposito, la Presidente Maroder ribadisce l'importanza che in questi casi venga attestata, anche per iscritto, la garanzia della qualità della didattica anche dal punto di vista tecnico.

Il Preside Della Rocca aggiunge che è altrettanto importante prevedere una periodica revisione delle prenotazioni su Prodigit: infatti, non è affatto detto che, se per un certo periodo di tempo non vi sono prenotazioni di studenti in aula, successivamente invece esse non possano ricominciare ad esserci. Il Preside Della Rocca concorda con la



possibilità di adottare degli automatismi nelle autorizzazioni. Infine, ritiene positivo riportare anche il caso contrario, di docenti che hanno chiesto di poter fare lezione comunque in aula, nonostante non vi fossero studenti prenotati, proprio perché l'aula garantisce una migliore qualità dell'erogazione didattica anche a distanza.

A sintesi della discussione sul punto, il Prorettore Pascucci ipotizza un meccanismo che preveda una richiesta di autorizzazione da parte del docente, inviata al Direttore del Dipartimento oppure al Preside di Facoltà, che contenga a) l'indicazione del giorno per il quale non si hanno studenti prenotati, o al limite di una formula che faccia riferimento a tutti i giorni di un dato periodo di tempo (ad esempio una settimana) in cui non vi siano studenti prenotati; b) la garanzia della qualità della didattica a distanza anche dal punto di vista tecnico; c) l'indicazione del luogo alternativo all'aula in cui si domandi di fare lezione a distanza. L'autorizzazione può essere revocata laddove emergano, su segnalazione degli studenti, eventuali malfunzionamenti o carenze dal punto di vista qualitativo. La periodicità della richiesta può essere valutata da ciascuna struttura didattica secondo la sostenibilità organizzativa del processo.

La Preside Giovenale e il Direttore Mei concordano sulla flessibilità della periodicità dell'autorizzazione. La Preside Giovenale insiste sull'importanza che i Presidi vengano costantemente messi al corrente di queste richieste ed autorizzazioni; è altresì utile che venga sempre informato anche il Presidente del CdS/CAD, che meglio di altri può svolgere un monitoraggio complessivo sull'erogazione della didattica per ogni Corso di Studi.

La Presidente Maroder e il Prorettore Pascucci prendono atto che, probabilmente, nel prossimo futuro i casi di aule con zero prenotati aumenteranno, sia in ragione dell'andamento dei contagi, sia in ragione di altri aspetti quali, ad esempio, la chiusura degli spostamenti da alcune Regioni.

Il Preside D'Ascenzo interviene per chiedere che vengano messe all'ordine del giorno di prossime riunioni della CDA due questioni: una prima questione relativa ai modi e ai tempi di recupero delle lezioni che non è stato possibile tenere in questo periodo, ed una seconda questione relativa all'organizzazione delle sedute di laurea di dicembre, onde evitare gli assembramenti che inevitabilmente si creano quando si organizzano le sedute di laurea in presenza.

Sul secondo punto, il Prorettore Pascucci anticipa che l'orientamento dell'Ateneo è quello di mantenere le lauree in presenza, salva la possibilità delle lauree a distanza per i casi in cui sia impedita la presenza fisica, prevenendo il più possibile gli assembramenti, limitando il numero di accompagnatori: gli studenti hanno particolarmente a cuore, infatti, che almeno il momento della laurea possa svolgersi in presenza, e a questa esigenza stanno andando incontro tutti gli Atenei della Regione Lazio. Anche su questo tema, in ogni caso, occorrerà osservare l'evolversi della situazione sanitaria ed epidemiologica complessiva.



Alle ore 19.45, non essendoci ulteriori argomenti di discussione, la Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario verbalizzante  
F.to dott. Alessandro Torti

La Presidente  
F.to prof.ssa Marella Maroder



## ALLEGATO 1

### CRUSCOTTO COMPLESSIVI COVID

Dati rilevati al 29.10.2020

Caso Confermato	88	di cui 61 Studenti
Contatto stretto caso confermato	46	
Contatto casuale caso confermato	11	
Caso Sospetto	6	
Contatto di Falso Positivo	1	
Contatto App Immuni	1	
	153	



## ALLEGATO 2

*Alla cortese attenzione della Presidente della Commissione Didattica di Ateneo  
Prof.ssa Marella Maroder*

*Alla cortese attenzione del il Prorettore al Diritto allo Studio e alla qualità della didattica  
Prof.ssa Tiziana Pascucci*

*Sin dall'inizio di questa pandemia e di questo stato emergenziale, si sono riscontrati un'infinità di problemi che hanno influenzato la vita di studentesse e studenti, provocando difficoltà nell'accesso e nella comprensione delle comunicazioni che lo stesso Ateneo avrebbe dovuto fornire. Infatti, poco chiare e trasparenti si sono rivelate le informazioni sulle modalità e sulle tempistiche delle lezioni, che hanno provocato, insieme ai malfunzionamenti della piattaforma Prodigit, pronta per l'uso solo a poche ore dall'apertura delle prenotazioni, forti ritardi nell'inizio delle lezioni e forti difficoltà nel reperimento delle informazioni utili per anche solo pensare ad una ripartenza da parte dell'Ateneo. Ripartenza effettiva, che non si è ancora verificata e che doveva avvenire già da tempo.*

*Questi problemi sono risultati ancora più evidenti in alcune Facoltà, come, ad esempio, Medicina e Odontoiatria, Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione, Lettere e Filosofia, in cui la comunicazione delle modalità e delle tempistiche della riapertura sono state frammentate, recepite in estremo ritardo, creando una situazione di confusione tra gli studenti e le studentesse delle suddette Facoltà.*

*Rispetto a questo la ripartenza ha evidenziato come la tematica degli spazi dediti alla didattica sia centrale, vedere la Facoltà di Lettere e Filosofia che per l'ennesima volta ha dovuto rimandare l'inizio delle lezioni per mancanza di spazi, e per una mancata manutenzione di questi, che era già stata urgentemente richiesta in fase pre pandemica, ed era nota all'amministrazione centrale, la quale non ha voluto dare reali alternative alla Facoltà, costringendola ad adeguarsi a imposizioni realisticamente impossibili nelle tempistiche richieste.*

*La problematica legata agli spazi si riscontra anche per quanto riguarda il riempimento delle aule, che ha manifestato in queste prime settimane distribuzioni variegata, che testimoniano come in alcune strutture le aule a disposizione non siano bastevoli per il numero di studentesse e studenti da ospitare, oppure non siano adatte all'emergenza sanitaria ancora in corso.*

*Oltre a questa situazione di disagio, la componente studentesca che segue in via telematica si è ritrovata in una situazione precaria, come già era avvenuto lo scorso semestre. Le attrezzature audiovisive montate all'interno delle aule e la banda wi-fi che non riesce a sostenere grandi numeri di studenti e studentesse online, nonostante gli interventi di potenziamento, hanno creato non pochi problemi, con lezioni che sono saltate e le piattaforme che hanno buttato fuori le studentesse e gli studenti. Alcuni/e docenti si sono trovati in difficoltà con gli strumenti dati, e molte lezioni si sono ritardate di ore, se non cancellate.*

*Oltre tutto ciò permangono gli enormi problemi riguardanti la connessione di rete delle singole studentesse e dei singoli studenti in remoto, per i quali si sta configurando, come lo scorso semestre, una dinamica che li relega ad una condizione di studentesse e studenti di serie b, mancando in molti casi un'interazione adeguata col docente o la considerazione delle esigenze che le studentesse e gli studenti da remoto per l'intero semestre possano avere. Pur essendo noto tutto ciò, non esiste al momento una linea chiara da parte dell'Ateneo riguardante la registrazione*



*delle lezioni, che vada oltre un semplice suggerimento. Sono tanti i/le docenti infatti che minacciano le studentesse e gli studenti di ripercussioni nel caso in cui questi registrino, pur esistendo un parere dell'Area Affari Legali che consenta liberamente la registrazione per fini personali didattici. Va chiarito assolutamente questo aspetto, perché le casistiche che possano comportare la richiesta delle lezioni registrate sono molteplici e la garanzia delle registrazioni è una garanzia del diritto allo studio per tutti coloro che non riescono a seguire in sincrono oppure, pur seguendo in sincrono, perdono ripetutamente la linea come già sta avvenendo.*

*Sebbene sia già stata sollevata nella precedente Commissione Didattica di Ateneo, si ritiene debba essere nuovamente discussa la proposta relativa agli appelli della sessione straordinaria, in quanto, dopo chiarimenti con il Professor Nesi in quanto delegato per la CTA, è risultato come il dato dell'aumento degli esami sostenuti sia poco significativo se considerato svincolato dal dato relativo all'aumento della frequenza delle lezioni. Difatti, ad un aumento di quest'ultimo di circa il 35%, attraverso le modalità di didattica telematica che hanno reso accessibili le lezioni anche a tutte le studentesse e studenti lavoratori o che hanno situazioni personali che gli impedivano in condizioni normali di frequentare, è corrisposto un aumento degli esami sostenuti solo del 5% a livello di Ateneo. Pertanto in rapporto non si può parlare di un effettivo aumento, ma anzi lo scarto è indicativo delle difficoltà incontrate e i ragionamenti precedentemente svolti perdono delle conferme positiviste.*

*Non si può, infine, non valutare tali dati sul campione generale del corpo studentesco Sapienza, che ha, secondo i dati ministeriali, il 29% delle studentesse e degli studenti iscritti oltre il 1° anno fuoricorso. Se volessimo considerare tali dati solo con una visione economica, non considerando quindi il dovere didattico ed etico nei confronti delle studentesse e degli studenti, siamo tutti coscienti del fatto che questa enorme fetta di studentesse e studenti non è considerata nei sistemi di ripartizione del FFO. Non dovrebbe essere nell'interesse dell'Ateneo rischiare di aumentare il numero di fuoricorso e sappiamo bene come il superamento della durata nominale del corso sia un peso non indifferente sulla condizione economica di studentesse e studenti.*

*Considerando, dunque, il panorama complessivo sul quale tutte e tutti dobbiamo realisticamente riflettere, e considerando anche l'andamento dell'emergenza sanitaria che rischia di non farci tornare ad una condizione di normalità entro i tempi che ci auspichiamo, causando dunque che anche il secondo semestre richieda la modalità mista, richiediamo che venga convocata una seduta straordinaria della Commissione Didattica di Ateneo, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del regolamento della commissione.*

*Speriamo possiate comprendere tale necessità, per poter garantire che questo semestre e l'intero anno accademico possano procedere in maniera adeguata e senza ulteriori disagi sia per la componente studentesca che per quella docente.*

*Cordiali saluti,*

*Francesco Monastra*

*Ilenia Romano*

*Matteo Castorino*

*Rappresentanti delle Studentesse e degli Studenti in Commissione Didattica di Ateneo*